



Ministero dell'Istruzione e del Merito
ISTITUTO COMPRENSIVO SONDRIO "CENTRO"

Via Colombaro 8 – 23100 SONDRIO - Tel. 0342 213520
Cod. Meccanografico SOIC81900B - Cod. Fisc. 93020740143
Codice Univoco per la fatturazione elettronica: UFRC9A

e-mail: soic81900b@istruzione.it – soic81900b@pec.istruzione.it - www.icsondriocentro.edu.it

PROTOCOLLO PER LA VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI

CRITERI E MODALITÀ DI VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI

PREMESSA

“La valutazione ha per oggetto il processo formativo e i risultati di apprendimento delle alunne e degli alunni. concorre al miglioramento degli apprendimenti e al successo formativo. Documenta lo sviluppo dell'identità personale e promuove l'autovalutazione in relazione all'acquisizione di conoscenze, abilità e competenze.”

Il decreto legislativo n. 62/2017, a partire dall'a.s. 2017/2018, ha introdotto importanti novità relative alla valutazione e alla certificazione delle competenze nel primo ciclo e agli esami di Stato di scuola secondaria di I grado. Al decreto n. 62/2017, attuativo della legge n. 107/2015, è seguito il DM n. 741/2017, dedicato a disciplinare in modo organico gli esami di Stato di scuola secondaria di I grado, il DM n. 742/2017, con il quale sono stati adottati i modelli nazionali di certificazione nazionale delle competenze, e la nota n. 1865 del 10 ottobre 2017, volta a fornire indicazioni in merito a valutazione, certificazione delle competenze ed Esame di Stato nelle scuole del primo ciclo di istruzione.

La legge n. 107/2015, il D.lgs. n. 62/2017, il DM n. 741/2017, il DM n. 742/2017 e la nota n. 1865/2017 costituiscono, dunque, la normativa di riferimento in relazione alle novità introdotte dalla Riforma.

Ai sensi dell'articolo 1 del decreto legislativo n. 62/2017, la valutazione ha per oggetto il processo formativo e i risultati di apprendimento delle alunne e degli alunni, concorre al miglioramento degli apprendimenti e al successo formativo, documenta lo sviluppo dell'identità personale e promuove l'autovalutazione in relazione all'acquisizione di conoscenze, abilità e competenze.

La valutazione periodica e finale degli apprendimenti è riferita a ciascuna delle discipline di studio previste dalle Indicazioni nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione (decreto ministeriale n. 254/2012) e alle attività svolte nell'ambito di "Cittadinanza e Costituzione". Per queste ultime, la valutazione trova espressione nel complessivo voto delle discipline dell'area storico-geografica, ai sensi dell'articolo 1 della legge n. 169/2008.

I docenti, anche di altro grado scolastico, che svolgono attività nell'ambito del potenziamento e/o dell'arricchimento dell'offerta formativa, forniscono elementi di informazione sui livelli di apprendimento conseguiti dalle alunne e dagli alunni e sull'interesse manifestato.

Al fine di garantire equità e trasparenza, il collegio dei docenti delibera i criteri e le modalità di valutazione degli apprendimenti e del comportamento che vengono inseriti nel PTOF e resi pubblici, al pari delle modalità e dei tempi della comunicazione alle famiglie. Definisce, altresì, i criteri generali per la non ammissione alla classe successiva e all'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione nel caso di voto inferiore a 6/10 in una o più discipline.

Il presente protocollo intende esplicitare le finalità, gli obiettivi, gli strumenti e le azioni di osservazione e valutazione effettuate dai docenti nei diversi ordini di scuola dell'Istituto (Infanzia, Primaria, Secondaria Primo grado) nonché i criteri stabiliti dal Collegio Docenti, e condivisi ed applicati da tutti i docenti, per metterle in atto.

Soggetti coinvolti

La valutazione è un processo complesso che coinvolge diversi soggetti, a livelli diversi: interno ed esterno.

A livello interno i principali attori dell'atto valutativo sono i docenti e gli studenti, ma risultano coinvolti anche il Dirigente scolastico, che fornisce l'atto di indirizzo per la stesura del PTOF, il Collegio Docenti che definisce i criteri della valutazione e le famiglie attraverso la condivisione del Patto di Corresponsabilità, la partecipazione dei propri membri eletti ai consigli di sezione, classe e interclasse, ai comitati di valutazione.

A livello esterno vi concorre anche l'Invalsi, attraverso le rilevazioni nazionali degli apprendimenti.

L'autovalutazione degli studenti non è stata formalizzata in strumenti adottati dal Collegio Docenti, ma è affidata all'iniziativa del singolo docente durante la propria attività didattica.

VALUTAZIONE

Con l'emanazione delle Indicazioni Nazionali per il Curricolo, la scuola è chiamata anche a valutare le competenze maturate da ogni studente in riferimento alle competenze chiave europee e al profilo delle competenze in uscita dalla Scuola Primaria e Secondaria di I grado. La valutazione è condotta dai docenti, sia individualmente sia collegialmente in quanto espressione dell'autonomia professionale propria della funzione docente, nonché dell'autonomia delle istituzioni scolastiche.

La valutazione è una procedura continua e sistematica ed assume una funzione regolativa dei processi di apprendimento/insegnamento e, a livello formativo, di verifica continua degli apprendimenti individuali. La valutazione rappresenta lo strumento fondamentale, insieme alla progettazione, per migliorare la qualità dell'intervento didattico e per garantire a tutti gli scolari il miglior profitto possibile. Una valutazione corretta deve prevedere:

- la conoscenza delle caratteristiche in ingresso degli alunni;
- l'osservazione del comportamento degli alunni nei diversi momenti del percorso formativo;
- il controllo della validità delle proposte didattiche nel loro complesso (obiettivi/contenuti);
- l'organizzazione delle valutazioni formative e l'offerta di possibilità di recupero e di sostegno

Oggetto della valutazione sono:

- le conoscenze e le abilità disciplinari

- le conoscenze e le abilità conseguite nelle attività di arricchimento/ampliamento dell'offerta formativa nonché nelle attività curricolari per gruppi di alunni, nelle attività di religione e/o alternative alla religione cattolica
- il comportamento
- il processo e il livello globale di sviluppo degli apprendimenti
- l'acquisizione delle competenze disciplinari e trasversali così come descritte nei modelli di certificazione delle competenze al termine della classe quinta primaria e al termine del primo ciclo di istruzione.

FUNZIONI DELLA VALUTAZIONE

All'interno dell'istituto, la valutazione non viene intesa come semplice azione finalizzata al rilevamento del profitto degli studenti, né alla mera registrazione sommativa degli esiti delle verifiche. Essa, al contrario, viene considerata in una visione più ampia e globale che, partendo dall'individuazione dei livelli di conoscenza e di abilità iniziali di ciascun alunno, mira a rilevarne le progressioni degli apprendimenti nonché eventuali carenze o difficoltà in base ai quali attivare specifici percorsi personalizzati e individualizzati. La valutazione, inoltre, prende in esame l'intero processo di insegnamento-apprendimento.

In questo senso la funzione di misurazione e controllo degli apprendimenti degli studenti rappresenta solo uno degli aspetti del processo valutativo in cui sono ricomprese altre fondamentali funzioni:

La **funzione regolativa**, serve a "garantire con continuità e sistematicità un flusso di informazioni sull'andamento del processo educativo al fine di predisporre, attuare e mutare con tempestività e specificità, gli interventi necessari per la ottimizzazione della qualità dell'istruzione, e conseguentemente, dei risultati del micro e del macro sistema educativo".

La **funzione diagnostica**, corrisponde all'accertamento delle preconoscenze e dei prerequisiti cognitivi ed affettivo - motivazionali maturati dagli allievi al momento dell'avvio del percorso di formazione. La valutazione diagnostica aiuta a identificare le conoscenze e le abilità che caratterizzano lo stato iniziale dello studente al fine di verificarne la concordanza con i prerequisiti ritenuti necessari per dare avvio al percorso formativo. Sulla base delle informazioni ottenute con tale valutazione, il docente può attivare le azioni didattiche compensative necessarie a garantire a tutti gli studenti il conseguimento dei prerequisiti.

La **funzione formativa** permette di fornire allo studente una informazione accurata circa i punti forti e i punti deboli del suo apprendimento e al docente una serie di dati che gli permettano di assumere decisioni didattiche appropriate ai bisogni individuali degli studenti. La valutazione formativa aiuta lo studente a superare gli ostacoli che emergono nel percorso di apprendimento e il docente a modificare le procedure, i metodi e gli strumenti usati al fine di personalizzare e diversificare il processo di apprendimento.

La **funzione sommativa** consente di analizzare, al termine di un quadrimestre o di un anno scolastico, gli esiti del percorso di formazione e di effettuare il bilancio complessivo

delle conoscenze e abilità acquisite dagli studenti. Al termine di un ciclo di istruzione essa si accompagna alla valutazione orientativa, che sostiene le decisioni circa l'orientamento per il successivo ciclo.

La **funzione orientativa** accompagna lo studente durante il processo di apprendimento evidenziando e orientando le relative future scelte in merito al proprio percorso formativo, in modo peculiare per la scuola secondaria di primo grado.

Dall'analisi delle funzioni ricaviamo il senso delle azioni di valutazione degli studenti: *si valutano gli studenti non solo per "misurarne" gli apprendimenti, ma per apprezzarne il valore, per comprenderne, interpretarne e orientarne gli sviluppi futuri, per regolare e migliorare le azioni educative.*

È necessario, ai fini della valutazione, disporre di una serie di informazioni ed effettuare misurazioni.

CARATTERISTICHE DELLA VALUTAZIONE

La valutazione ha per oggetto il processo formativo e i risultati di apprendimento delle alunne e degli alunni, delle istituzioni scolastiche del sistema nazionale di istruzione e formazione, ha finalità formativa ed educativa e concorre al miglioramento degli apprendimenti e al successo formativo degli stessi, documenta lo sviluppo dell'identità personale e promuove la autovalutazione di ciascuno in relazione alle acquisizioni di conoscenze, abilità e competenze (Art. 1 DLgs 62 13.04.17).

Ogni alunno ha diritto ad una valutazione trasparente e tempestiva.

Una valutazione è *trasparente* quando esplicita gli obiettivi che vengono valutati e i criteri di valutazione applicati, utilizzando un linguaggio chiaro e comprensibile sia agli alunni sia alle famiglie e *tempestiva* quando avviene in concomitanza dei processi di apprendimento che si intendono valutare e i risultati vengono comunicati entro un arco di tempo contenuto.

STRUMENTI DI VERIFICA E VALUTAZIONE

La valutazione è fondata su una raccolta d'informazioni e di dati che può avvenire attraverso diversi strumenti.

I principali, adottati dai docenti dell'istituto, sono:

- **osservazione sistematica.** È l'osservazione condotta dai docenti sui comportamenti, atteggiamenti ed espressioni dei bambini e degli studenti e permette di cogliere i livelli di competenza raggiunti da ognuno nei vari ambiti. Si avvale di protocolli osservativi.
- **Prove aperte, semistrutturate e strutturate.**
- **Rubriche valutative.** Nell'ambito della progettazione di Unità di Apprendimento, il cui fine primario è lo sviluppo di competenze disciplinari e trasversali, un gruppo di docenti dell'istituto sta avviandosi a elaborare, in un'ottica di lavoro pluriennale, le rubriche valutative che precedono, accompagnano e concludono le unità di apprendimento. Le rubriche sono un insieme di descrittori, riferiti alla competenza che si intende sviluppare, che permettono di osservare e cogliere il livello di

maturazione della stessa negli alunni poiché la competenza non è un oggetto fisico, si vede solo in quanto “sapere agito”.

- **Griglie di rilevazione per la valutazione del comportamento** degli alunni. Essa è espressa collegialmente dai docenti contitolari della classe, attraverso un giudizio riportato nel documento di valutazione, e secondo i criteri deliberati dal Collegio dei Docenti.

STRATEGIE PER IL MIGLIORAMENTO DEI LIVELLI DI APPRENDIMENTO

Nel caso di parziale o mancata acquisizione da parte delle alunne e degli alunni dei livelli di apprendimento previsti, rilevati sulla base della valutazione periodica, delle prove per classi parallele, nonché per percorso formativo di ciascuno, i docenti contitolari della classe pianificano e ciascun docente, in riferimento alla disciplina insegnata, realizza iniziative finalizzate al miglioramento dei livelli di apprendimento in orario curricolare, prevedendo anche attività per piccoli gruppi e/o individualizzate.

VALUTAZIONE DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA

Nella **Scuola dell'Infanzia** gli strumenti di valutazione fanno riferimento soprattutto all'osservazione sistematica dei comportamenti ed alla documentazione delle esperienze; non è prevista la misurazione degli apprendimenti, in quanto non esistono norme in vigore che prevedono certificazioni attestanti gli esiti raggiunti dai bambini. Pertanto, si valuterà per:

- rilevare conoscenze, abilità, atteggiamenti degli alunni;
- cogliere e registrare i bisogni dei bambini;
- ridefinire criticamente le scelte educative e didattiche;
- valutare il grado di adeguatezza ed eventualmente ri-progettare le attività proposte ai bambini;
- informare le famiglie e la scuola primaria in merito alla acquisizione dell'identità, dell'autonomia e delle competenze raggiunte da ciascun bambino.

Si valuterà mediante:

- l'osservazione occasionale e sistematica dei bambini e del contesto scolastico, ponendo particolare attenzione a relazioni, modalità di apprendimento, conquiste, difficoltà;
- griglie per la rilevazione dei traguardi di sviluppo e protocolli osservativi riferiti a molteplici contesti;
- esperienze di apprendimento finalizzato che permettano all'alunno di mostrare le capacità e le abilità;

Al termine del triennio di frequenza si elabora una sintesi finale del percorso di apprendimento che registra la maturazione dell'identità personale, la conquista

dell'autonomia, lo sviluppo delle competenze del bambino con particolare riferimento a quelle di cittadinanza. (***Allegato V1***).

Nella scuola dell'infanzia i livelli di maturazione raggiunti da ciascun bambino devono essere osservati e compresi più che misurati.

L'osservazione, nelle sue diverse modalità, rappresenta uno strumento fondamentale per conoscere e accompagnare il bambino in tutte le dimensioni del suo sviluppo, rispettando l'originalità, l'unicità, e potenziando, attraverso un atteggiamento di ascolto, di empatia e rassicurazione, le abilità sommerse ed emergenti.

Importante è la pratica della documentazione che va intesa come un processo che produce e lascia tracce: rende visibile la modalità e il percorso di formazione e permette di apprezzare i processi di apprendimento individuali e di gruppo.

L'attività di valutazione nella scuola dell'infanzia risponde a una funzione di carattere formativo che riconosce, accompagna, descrive e documenta processi di crescita, evita di classificare e giudicare le prestazioni dei bambini perché è orientata a esplorare e incoraggiare lo sviluppo di tutte le potenzialità di ogni singolo individuo.

Tempi e modi per l'osservazione nella Scuola dell'Infanzia

Nel primo periodo dell'anno scolastico, settembre – ottobre, viene eseguita una prima osservazione di tutti i bambini da parte dei docenti, con particolare attenzione ai nuovi iscritti. Durante l'inserimento nella sezione di appartenenza, i bambini vengono accolti e accompagnati attraverso le prime esperienze esplorative dell'ambiente e dei materiali.

L'osservazione comprende le aree: autonomia, relazione, motricità globale, linguistica ed ha lo scopo di raccogliere e riflettere sulle informazioni per programmare le attività educative didattiche; parte dalla rilevazione dei bisogni di ogni bambino e comprende momenti di valutazione dei livelli di padronanza delle competenze. Attraverso l'osservazione mirata si evita la classificazione e il giudizio sulle prestazioni per orientare il percorso, rafforzare e incoraggiare lo sviluppo di tutte le potenzialità attraverso una logica di ricerca-azione.

Grande attenzione viene data alla documentazione dei progetti e dei percorsi; essa permette di qualificare l'azione didattico educativa, analizzare e confrontare buone pratiche, condividere punti di forza e debolezza delle proposte progettuali.

VALUTAZIONE QUADRIMESTRALE E FINALE

SCUOLA PRIMARIA

AZIONI PRIMO E SECONDO QUADRIMESTRE

- Compilazione nella sezione dedicata del Registro Elettronico, alla fine del I e del III bimestre, delle osservazioni relative alle competenze trasversali in preparazione dei colloqui scuola famiglia.

- Raccolta delle osservazioni e dei dati emersi nel corso del primo e del secondo quadrimestre per la formulazione di un giudizio sintetico sul comportamento ([Allegato V3](#))
- Raccolta di un congruo numero di prove di verifica per ogni disciplina affinché lo scrutinio sia valido come deliberato dal Collegio Docenti Unitario.

Numero minimo prove quadrimestrali per ogni disciplina	
DISCIPLINA	NUMERO DI PROVE
ITALIANO	<i>sei prove scritte/orali</i>
MATEMATICA	<i>sei prove scritte/orali</i>
INGLESE	<i>tre prove</i>
SCIENZE	<i>tre prove</i>
TECNOLOGIA	<i>tre prove</i>
STORIA	<i>tre prove</i>
GEOGRAFIA	<i>tre prove</i>
ARTE E IMMAGINE	<i>tre prove</i>
MUSICA	<i>tre prove</i>
EDUCAZIONE FISICA	<i>tre prove</i>
EDUCAZIONE CIVICA	<i>tre prove</i>
IRC	<i>tre prove</i>

- Condivisione della valutazione relativa all'educazione civica da parte dei docenti del Consiglio di Classe secondo criteri e modalità stabilite dal Collegio Docenti Unitario.
- Incontro, nel mese di gennaio, con le famiglie degli alunni delle classi prime per illustrare nel dettaglio il Documento di Valutazione e i criteri seguiti per la sua compilazione prima della consegna del Documento di Valutazione del primo quadrimestre.
- Compilazione, al termine del I e del II quadrimestre, della scheda di valutazione per la Religione o della nota informativa per l'attività alternativa, compilata in base ai rispettivi descrittori. ([Allegato V5 Scuola Primaria](#))
- Compilazione, al termine del I e del II quadrimestre, del Documento di Valutazione, mediante l'attribuzione di un giudizio sintetico per ciascuna disciplina di studio riportata nelle Indicazioni Nazionali ivi compreso l'insegnamento trasversale di Educazione Civica ([Allegato V6](#)), di un giudizio sintetico sul comportamento e la "descrizione dei processi formativi e del livello globale di sviluppo degli apprendimenti conseguito".
- Stesura di "Documento Informativo di passaggio tra Scuola Primaria e la Scuola Secondaria" ([Allegato V7](#)), compilato dai docenti dei due ordini di scuola al fine di garantire un criterio di equeterogeneità nella formazione delle classi prime della Scuola Secondaria di I grado.

SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO

AZIONI PRIMO E SECONDO QUADRIMESTRE

- All'inizio del I quadrimestre confronto con le famiglie e gli alunni in merito alle "Indicazioni per il Metodo di lavoro" ([Allegato V8](#)).
- Compilazione nel mese di ottobre, a cura dei Consigli di Classe, della griglia per la "Raccolta dati della situazione di partenza" ([Allegato V9](#))
- Raccolta delle osservazioni e dei dati emersi nel corso del primo e del secondo quadrimestre per la formulazione di un voto di comportamento ([Allegato V3bis](#))
- Raccolta di un congruo numero di prove di verifica per ogni disciplina affinché lo scrutinio sia valido come deliberato dal Collegio Docenti Unitario.

Numero minimo prove quadrimestrali per ogni disciplina	
DISCIPLINA	NUMERO DI PROVE
ITALIANO	cinque prove
STORIA	tre prove
GEOGRAFIA	tre prove
MATEMATICA	cinque prove (I quadrimestre 4 prove – solo classi prime)
SCIENZE	tre prove
ARTE	tre prove
INGLESE	quattro prove
TEDESCO	tre prove
FRANCESE	tre prove
TECNOLOGIA	tre prove
MUSICA	tre prove
EDUCAZIONE FISICA	tre prove
EDUCAZIONE CIVICA	tre prove
IRC	tre prove

La mancanza di un congruo numero di valutazioni, se adeguatamente giustificata, non inficia l'esito dello scrutinio.

- Condivisione della valutazione relativa all'educazione civica da parte dei docenti del Consiglio di Classe secondo criteri e modalità stabilite dal Collegio Docenti Unitario
- Compilazione, al termine del I e del II quadrimestre, della scheda di valutazione per la Religione o della nota informativa per l'attività alternativa compilata in base ai rispettivi descrittori. ([Allegato V10 Scuola Secondaria I grado](#))
- Compilazione, al termine del I e del II quadrimestre del Documento di Valutazione con la valutazione effettuata mediante l'attribuzione di un voto numerico espresso in decimi per ogni materia, ([Allegato V6 bis](#)), di un voto numerico sul comportamento e la "descrizione dei processi formativi e del livello globale di sviluppo degli apprendimenti conseguito". (Per la Scuola Secondaria di I grado [Allegato V11](#), [Allegato V12](#))

Nei mesi di marzo/aprile, i Consigli di classe rilevano le situazioni didattiche degli alunni ed evidenziano quelle che presentano più criticità e le comunicano alle famiglie. A seguito della comunicazione di una situazione didattica carente in più discipline, gli insegnanti si rendono disponibili a colloqui, anche a cadenza ravvicinata, per monitorare il recupero di conoscenze e abilità. Se tutto ciò non portasse a un significativo miglioramento della situazione didattica dell'alunno, nel mese di maggio il Dirigente Scolastico invierà una lettera alle famiglie interessate comunicando il permanere di criticità che possono compromettere l'ammissione alla classe successiva o all'Esame conclusivo.

La non ammissione sarà deliberata dai singoli Consigli di Classe in presenza di carenze e/ o gravi carenze e quando sia riconosciuta la non sussistenza di elementi su cui fondare il passaggio alla classe successiva o l'ammissione all'Esame di Stato Conclusivo del Primo Ciclo di Istruzione.

L'ottica sarà quella della valutazione formativa che pone attenzione alla pluralità degli elementi che, nel loro insieme, attengono al percorso di maturazione dell'alunno.

Il Collegio dei Docenti individua criteri condivisi al fine di dare la maggiore uniformità possibile all'azione valutativa dei Consigli di Classe.

Prima di procedere alle operazioni di scrutinio, ci si accerta che l'anno scolastico possa essere validato ai sensi della normativa vigente.

Al riguardo è necessaria la frequenza di almeno $\frac{3}{4}$ del monte ore annuo e la valutazione in tutte le materie.

Si prevedono le seguenti deroghe:

- a) per gli alunni stranieri il calcolo viene operato sul periodo di effettiva frequenza della scuola italiana;
- b) per gli alunni che si sono assentati per documentati motivi di salute.

In entrambi i casi la deroga non può essere concessa per una frequenza inferiore al 50% del monte ore annuo obbligatorio.

Il raggiungimento della soglia di sufficienza viene stabilito dai dipartimenti disciplinari e dalle articolazioni del Collegio Docenti e definito in base al Curricolo Verticale. Il raggiungimento degli obiettivi formativi e delle competenze a carattere trasversale viene annualmente stabilito dai singoli Consigli di Classe e di Interclasse in relazione al Curricolo Verticale delle Competenze Chiave di Cittadinanza.

Si valuta comunque ogni singolo caso nella sua peculiarità, tenendo in particolare considerazione i progressi compiuti, rispetto alla situazione di partenza, e l'impegno profuso dall'alunno per il proprio percorso individuale.

Un "Documento Informativo di passaggio tra Scuola Primaria e la Scuola Secondaria" (**Allegato V7**) viene compilato dai docenti dei due ordini di scuola al fine di garantire un criterio di equieterogeneità nella formazione delle classi prime della Scuola Secondaria di I grado.

LA VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI (BES)

CRITERI E MODALITÀ DI VERIFICA E VALUTAZIONE.

Si ritiene opportuno, all'interno di questo protocollo, fornire precisazioni in merito ai criteri e alle modalità di verifica e di valutazione degli apprendimenti che saranno adottati per gli alunni con Bisogni Educativi Speciali (BES).

A livello generale, tali criteri e modalità risultano connessi ad un percorso educativo e didattico personalizzato, pianificati e condivisi da tutti i docenti coinvolti (Consiglio di classe o Team educativo), in accordo con la famiglia dell'alunno e documentati nel Piano Educativo Individualizzato (PEI, per alunni con Disabilità) o nel Piano Didattico Personalizzato (PDP, per alunni con DSA o altro BES).

Nello specifico, in linea con la normativa vigente, si chiarisce quanto segue:

Alunni con disabilità certificata (L. 104/1992).

Nella valutazione degli alunni con disabilità i docenti perseguono l'obiettivo dell'inclusione scolastica e dello sviluppo delle loro potenzialità nell'apprendimento, nella comunicazione, nelle relazioni e nella socializzazione; l'esercizio del diritto all'educazione e all'istruzione non può essere impedito da difficoltà di apprendimento. I criteri e le modalità di verifica e valutazione degli apprendimenti sono strettamente correlati al percorso educativo e didattico personalizzato e non possono essere messi in relazione a standard qualitativi e/o quantitativi. Nel valutare gli esiti scolastici i docenti fanno riferimento a quanto definito ed esplicitato nel Piano Educativo Individualizzato: tale documento, redatto congiuntamente dalla Scuola e dai Servizi socio-sanitari, in collaborazione con la famiglia, include tutti gli elementi che consentono di determinare effettivamente il conseguimento degli obiettivi didattici ed educativi individuati per l'alunno con disabilità.

Tutti gli insegnanti titolari della classe sono corresponsabili della valutazione dei risultati dell'azione educativa e didattica e dell'attuazione del PEI.

La valutazione degli alunni con disabilità certificata nelle forme e con le modalità previste dalle disposizioni in vigore è riferita alle attività e ai risultati di apprendimento disciplinare e al comportamento, sulla base del piano educativo individualizzato. La valutazione degli alunni con disabilità certificata è considerata come valutazione dei processi e non solo come valutazione della performance.

Alunni con Disturbo Specifico di Apprendimento (DSA – L. 170/2010)

I criteri e le modalità di verifica e valutazione degli apprendimenti sono strettamente correlati a quanto definito ed esplicitato dai docenti coinvolti (Consiglio di classe o Team educativo), in accordo con la famiglia, nel Piano Didattico Personalizzato (PDP), stilato in coerenza con le indicazioni espresse nella Certificazione di DSA consegnata alla Scuola.

Nel valutare gli esiti scolastici, i docenti faranno riferimento a quanto contenuto nel Piano Didattico Personalizzato. Tenendo conto delle specifiche situazioni, le verifiche proposte

dovranno consentire allo studente con DSA di dimostrare effettivamente il livello di apprendimento raggiunto mediante l'applicazione di strumenti compensativi e misure dispensative che determinino le condizioni ottimali per l'espletamento della prova da valutare. Secondo le Linee Guida "La valutazione deve concretizzarsi in una prassi che espliciti concretamente le modalità di differenziazione a seconda della disciplina e del tipo di compito, discriminando fra ciò che è espressione diretta del disturbo e ciò che esprime l'impegno e le conoscenze effettivamente acquisite".

In particolare per la valutazione è necessario tener conto degli strumenti specifici adottati durante il percorso scolastico. In casi di particolare gravità del disturbo di apprendimento, anche in comorbidità con altri disturbi o patologie, risultanti dal certificato diagnostico, l'alunna o l'alunno, su richiesta della famiglia e conseguente approvazione del consiglio di classe, è esonerato dall'insegnamento delle lingue straniere e segue un percorso didattico personalizzato.

Le alunne e gli alunni con DSA partecipano alle prove standardizzate INVALSI. Per lo svolgimento delle suddette prove il consiglio di classe può disporre adeguati strumenti compensativi coerenti con il piano didattico personalizzato (PDP). Le alunne e gli alunni con DSA esonerati dall'insegnamento della lingua straniera non sostengono la prova nazionale INVALSI di lingua inglese.

Alunni con altri Bisogni Educativi Speciali

Sulla base del D.M. 27/12/2012 e della C.M. n. 8 del 06/03/2013 "ogni alunno, con continuità o per determinati periodi, può manifestare Bisogni Educativi Speciali: per motivi fisici, biologici o anche per motivi psicologici, sociali, rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguata e personalizzata risposta". Tali tipologie di BES dovranno essere individuate sulla base di elementi oggettivi, ovvero di ben fondate considerazioni psicopedagogiche e didattiche. I criteri e le modalità di verifica e valutazione degli apprendimenti potranno essere quindi correlati a quanto definito ed esplicitato dai docenti coinvolti (Consiglio di classe o Team educativo), in accordo con la famiglia, nel Piano Didattico Personalizzato (PDP), stilato in coerenza con le indicazioni espresse in eventuali diagnosi o relazioni cliniche consegnate alla Scuola. Nel valutare gli esiti scolastici, i docenti faranno riferimento a quanto contenuto in tale documento. La normativa chiarisce che i docenti coinvolti (Consiglio di classe o Team educativo) potranno decidere autonomamente in merito alla predisposizione del PDP e alla temporaneità dello stesso: la predisposizione del PDP sarà contestuale all'individuazione del BES (che potrebbe essere transitorio) e conseguente, quindi, ad un atto di discrezionalità della Scuola. In sede di esame, sia scritto che orale, per tali alunni non è prevista alcuna misura dispensativa mentre sarà possibile concedere strumenti compensativi, in analogia con quanto previsto per gli alunni con DSA.

Alunni stranieri

Relativamente agli alunni stranieri del SSIG esonerati dallo studio della seconda lingua comunitaria si precisa quanto segue: in relazione a quanto previsto dal DPR n. 89/2009, ancora pienamente vigente, che prevede, all'art. 5, comma 10, la possibilità di utilizzare le due ore della seconda lingua comunitaria per l'insegnamento della lingua italiana per

studenti stranieri non in possesso delle necessarie competenze, ed al DM 741/2017, applicativo del D.Lgs 62/2017, si possono deliberare in consiglio di classe l'esonero delle due ore di seconda lingua comunitaria in modo che l'alunno interessato possa effettuare attività di potenziamento della lingua italiana.

Considerato che la sostituzione delle due ore di seconda lingua comunitaria con il potenziamento della lingua italiana è finalizzata al perseguimento dell'obiettivo di riallineare le competenze nella nostra lingua per gli alunni stranieri, non si ritiene che debba essere prevista alcuna prova sostitutiva all'Esame di Stato.

Le attività di potenziamento, in questa ottica, non saranno oggetto di una valutazione specifica, ma contribuiranno alla determinazione di una valutazione complessiva del possesso delle competenze in lingua italiana.

Ciò vale anche per le classi prime e seconde, essendo analoga la finalità delle attività di potenziamento.

Sarà sufficiente riportare e specificare la personalizzazione del percorso formativo in tutti i documenti di valutazione.

Alunni con patologie gravi o immunodepressi

L'ordinanza n. 134 del 9 ottobre 2020 garantisce la tutela del diritto allo studio degli alunni e degli studenti con patologie gravi o immunodepressi definendo la modalità di svolgimento delle attività didattiche tenuto conto della loro specifica condizione di salute, con particolare riferimento alla condizione di immunodepressione certificata, nonché del rischio di contagio particolarmente elevato, con impossibilità di frequentare le lezioni scolastiche in presenza.

La valutazione periodica e finale degli studenti con patologie gravi o immunodepressi è condotta ai sensi della normativa vigente, nel rispetto dei criteri generali definiti dal Collegio dei Docenti. I docenti titolari della classe o i consigli di classe coordinano l'adattamento delle modalità di valutazione sulla base delle specifiche modulazioni dell'attività didattica. Nel caso in cui siano stati predisposti i piani educativi individualizzati oppure i piani didattici personalizzati si farà riferimento a quanto stabilito negli stessi.

In sintesi:

- Per gli alunni di cittadinanza non italiana si applicano gli stessi criteri di valutazione utilizzati per la classe (art.1 comma 8 DL 62 13.04.17).
- Per gli alunni con disabilità certificata, la valutazione è riferita alle discipline ed attività svolte sulla base del Piano Educativo Individualizzato.
- Per gli alunni con D.S.A. certificato (Disturbi Specifici dell'Apprendimento), la valutazione tiene conto delle situazioni soggettive.
- La scuola stipula con la famiglia un patto formativo, ovvero un piano didattico personalizzato (P.D.P) per gli alunni con bisogni educativi speciali (BES). Per la valutazione di tali alunni si fa riferimento alla legge 170/2010, al DM 5 669/2011, alla direttiva 27.12.2012 (BES) e alla relativa C.M. n° 8/2013.

VALUTAZIONE RELATIVA ALL'ESAME DI STATO CONCLUSIVO DEL PRIMO CICLO DI ISTRUZIONE

Entro il mese di aprile, gli alunni svolgono le prove INVALSI per la rilevazione degli apprendimenti di Italiano, Matematica e Inglese. La partecipazione alle prove rappresenta requisito di ammissione all'Esame conclusivo del primo ciclo di istruzione. Per gli alunni risultati assenti per gravi motivi documentati, valutati dal consiglio di classe, è prevista una sessione suppletiva per l'espletamento delle prove.

Il Consiglio di Classe delibera l'ammissione dello studente all'Esame Conclusivo del Primo Ciclo di Istruzione anche nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline. Per essere ammesso all'esame di Stato l'alunno non deve essere incorso nella sanzione disciplinare della non ammissione all'Esame di Stato prevista dall'art 4 commi 6 e 9 del DPR 249/1998 e deve aver frequentato almeno 3/4 del monte ore annuale personalizzato, fatte salve le eventuali motivate deroghe.

Inoltre, ai sensi dell'art. 1, L. 150/2024 e ai sensi dell'O.M. n. 3 del 9/1/2025, se la valutazione del comportamento è inferiore a sei decimi, il consiglio di classe delibera la non ammissione all'esame di Stato conclusivo del percorso di studi.

Il voto di ammissione all'esame conclusivo del primo ciclo è espresso dal Consiglio di Classe in decimi, considerando il percorso scolastico compiuto dall'alunno.

L'esame di Stato è costituito da tre prove scritte ed un colloquio, valutate con valutazioni in decimi. La commissione d'esame predispone le prove d'esame ed i criteri per la correzione e la valutazione. Le prove scritte sono: a) prova scritta di italiano; b) prova scritta relativa alle competenze logico matematiche; c) prova scritta, articolata in una sezione per ciascuna delle lingue straniere studiate. Il colloquio è finalizzato a valutare le conoscenze descritte nel profilo finale dello studente secondo le Indicazioni nazionali, con particolare attenzione alla capacità di argomentazione, di risoluzione di problemi, di pensiero critico e riflessivo, collegamento organico e significativo tra le varie discipline di studio.

Nel corso del colloquio è accertato anche il livello di padronanza delle competenze relative alla lingua inglese o alla seconda lingua comunitaria, nonché delle competenze relative all'insegnamento trasversale dell'educazione civica.

Il voto finale, al termine degli esami, è dato dalla media aritmetica dei seguenti voti espressi in decimi: voto di ammissione, voti delle 3 prove scritte (italiano, matematica, inglese e seconda lingua comunitaria) e voto del colloquio pluridisciplinare. La media viene arrotondata all'unità superiore per frazione pari o superiore a 0.5.

La commissione d'Esame, all'unanimità, può attribuire la lode, secondo i criteri fissati dal Collegio dei Docenti, che viene proposta dalla sottocommissione per gli alunni che conseguono una valutazione di 10/10 nell'Esame Conclusivo del Primo Ciclo.

VALUTAZIONE E CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE

Occorre assumere la consapevolezza che le prove utilizzate per la valutazione degli apprendimenti non sono adatte per la valutazione delle competenze. È condiviso a livello teorico che la competenza si possa accertare facendo ricorso a compiti di realtà (prove autentiche, prove esperte, ecc.), osservazioni sistematiche e autobiografie cognitive.

I compiti di realtà si identificano nella richiesta rivolta allo studente di risolvere una situazione problematica, complessa e nuova, quanto più possibile vicina al mondo reale, utilizzando conoscenze e abilità già acquisite e trasferendo procedure e condotte cognitive in contesti e ambiti di riferimento moderatamente diversi da quelli resi familiari dalla pratica didattica.

Pur non escludendo prove che chiamino in causa una sola disciplina, si ritiene opportuno privilegiare prove per la cui risoluzione l'alunno debba richiamare in forma integrata, componendoli autonomamente, più apprendimenti acquisiti. La risoluzione della situazione-problema (compito di realtà) viene a costituire

il prodotto finale degli alunni su cui si basa la valutazione dell'insegnante.

È da considerare che i vari progetti presenti nelle scuole (teatro, coro, ambiente, legalità, intercultura, ecc.) rappresentano significativi percorsi di realtà e prove autentiche aventi caratteristiche di complessità e di trasversalità. I progetti svolti dalle scuole entrano dunque a pieno titolo nel ventaglio delle prove autentiche e le prestazioni e i comportamenti (ad es. più o meno collaborativi) degli alunni al loro interno sono elementi su cui basare la valutazione delle competenze.

Per verificare il possesso di una competenza è necessario fare ricorso anche ad osservazioni sistematiche che permettono agli insegnanti di rilevare il processo, ossia le operazioni che compie l'alunno per interpretare correttamente il compito, per coordinare conoscenze e abilità già possedute, per ricercarne altre, qualora necessarie, e per valorizzare risorse esterne (libri, tecnologie, sussidi vari) e interne (impegno, determinazione, collaborazioni dell'insegnante e dei compagni).

Gli strumenti attraverso cui effettuare le osservazioni sistematiche possono essere diversi – griglie o protocolli strutturati, semi strutturati o non strutturati e partecipati, questionari e interviste – ma devono riferirsi ad aspetti specifici che caratterizzano la prestazione (indicatori di competenza) quali:

- **autonomia**: è capace di reperire da solo strumenti o materiali necessari e di usarli in modo efficace;
- **relazione**: interagisce con i compagni, sa esprimere e infondere fiducia, sa creare un clima propositivo;
- **partecipazione**: collabora, formula richieste di aiuto, offre il proprio contributo;
- **responsabilità**: rispetta i temi assegnati e le fasi previste del lavoro, porta a termine la consegna ricevuta;
- **flessibilità, resilienza e creatività**: reagisce a situazioni o esigenze non previste con proposte e soluzioni funzionali e all'occorrenza divergenti, con utilizzo originale di materiali, ecc.;

- **consapevolezza:** è consapevole degli effetti delle sue scelte e delle sue azioni.

Una volta compiute nel corso degli anni le operazioni di valutazione delle competenze con gli strumenti indicati, al termine del percorso di studio – primario e secondario di primo grado – si potrà procedere alla loro certificazione mediante gli appositi modelli ministeriali.

PROVE NAZIONALI SUGLI APPRENDIMENTI – INVALSI

Scuola Primaria

L'Istituto nazionale per la valutazione del sistema educativo di istruzione e formazione (INVALSI), effettua rilevazioni nazionali sugli apprendimenti delle alunne e degli alunni in italiano, matematica e inglese in coerenza con le Indicazioni Nazionali per il curriculum.

Tali rilevazioni sono svolte nelle classi seconda e quinta, ad eccezione della rilevazione di inglese effettuata esclusivamente nella classe quinta. Le rilevazioni degli apprendimenti contribuiscono al processo di autovalutazione delle istituzioni scolastiche e forniscono strumenti utili al progressivo miglioramento dell'efficacia dell'azione didattica.

Scuola Secondaria di I grado

L'INVALSI effettua rilevazioni nazionali attraverso prove standardizzate, computer based, volte ad accertare i livelli generali e specifici di apprendimento conseguiti in italiano, matematica e inglese in coerenza con le indicazioni nazionali per il curriculum. Tali rilevazioni sono effettuate nella classe terza della scuola secondaria di primo grado. Le prove supportano il processo di autovalutazione delle istituzioni scolastiche e forniscono strumenti utili al progressivo miglioramento dell'efficacia dell'azione didattica. Le prove si svolgono entro il mese di aprile e la relativa partecipazione rappresenta requisito di ammissione all'esame conclusivo del primo ciclo di istruzione. Per le alunne e gli alunni risultati assenti per gravi motivi documentati, valutati dal Consiglio di classe, è prevista una sessione suppletiva per l'espletamento delle prove.

Allegati:

<i>Allegato V1</i>	Sintesi finale percorsi di apprendimento scuola dell'infanzia
<i>Allegato V3</i>	Criteri per la valutazione del comportamento della scuola primaria
<i>Allegato V3bis</i>	Criteri per la valutazione del comportamento della scuola secondaria
<i>Allegato V5</i>	Criteri per l'attribuzione dei giudizi sintetici IRC e AA – Scuola Primaria
<i>Allegato V6</i>	Documento guida per la stesura del Documento di Valutazione alla luce della nuova normativa in materia di valutazione nella Scuola Primaria
<i>Allegato V6 bis</i>	Corrispondenza tra valutazione in decimi e livelli di apprendimento – SSIG
<i>Allegato V7</i>	Documento passaggio informazioni scuola primaria - scuola secondaria
<i>Allegato V8</i>	Indicazioni per l'acquisizione di un efficace metodo di lavoro
<i>Allegato V9</i>	Griglia raccolta dati situazione di partenza SSIG
<i>Allegato V10</i>	Criteri per l'attribuzione dei giudizi sintetici IRC e AA – SSIG
<i>Allegato V11</i>	Descrizione processi formativi SSIG – I quad.
<i>Allegato V12</i>	Descrizione processi formativi SSIG – II quad.
<i>Allegato V13</i>	Validazione anno scolastico (pubblicazione maggio 2026)
<i>Allegato V14</i>	Criteri formulazione voto di ammissione esame conclusivo primo ciclo (pubblicazione maggio 2026)
<i>Allegato V15</i>	Criteri attribuzione della lode (pubblicazione maggio 2026)